

DIREZIONE DIDATTICA 5° CIRCOLO – VIA MANFREDI, 40 – PIACENZA

☎0523/458285/462913 Fax ☎0523/716068

e-mail PCEE005008@istruzione.it cod. fisc.:80010210336

**DOCUMENTO
DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81

Prot. n.824/B32 del 21.02.2015

DIREZIONE DIDATTICA 5° CIRCOLO – VIA MANFREDI, 40 – PIACENZA

☎ 0523/458285/462913 Fax ☎ 0523/716068

e-mail PCEE005008@istruzione.it cod. fisc.:80010210336

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28- 29 del D.Lgs. 81/08)

PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'artt. 28 -29 del D.lvo 81/08 a seguito della nomina del nuovo Dirigente scolastico del 01 settembre 2014

Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dei richiamati articoli di legge.

Il presente documento si articola nelle seguenti sezioni:

- **Relazione**
- **Indicazione dei criteri seguiti**
- **Valutazione dei rischi ed indicazione delle misure di protezione e prevenzione**
- **Individuazione dei rischi legati alla mansione**
- **Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza**
- **Aggiornamenti**

1. RELAZIONE

1.1- GENERALITA'

L 'Unità Scolastica del 5° Circolo Didattico di Piacenza con sede in Via Manfredi n. 40, Piacenza (PC) è impegnata nell'attività formativa di alunni di scuola primaria e di scuola dell'infanzia su 3 plessi scolastici:

Plesso	Tipo di scuola	Numero allievi	Numero insegnanti	Numero ATA
"Vittorino da Feltre"	Scuola primaria	528	57	8
"Dante Alighieri"	Scuola dell'infanzia	268	26	6
"Carlo Collodi"	Scuola dell'infanzia	25	3	1

che occupano i locali e gli spazi riportati dalle planimetrie allegate.

Il Rappresentante legale è la dott.ssa Favari Simona nata a Piacenza il 18.02.1969 nella qualità di Dirigente Scolastico reggente della scuola primaria e materne del 5° Circolo Didattico di Piacenza.

Operano, complessivamente, nel Circolo:

n.86 Insegnanti con lezioni in aule comuni e/o in aule speciali, in attuazione dei programmi e degli orientamenti nazionali per la scuole primaria e materna, nonché di quanto definito annualmente nel Progetto educativo di Circolo;

n.1 Direttore dei Servizi Amministrativi

n. 4 Assistenti Amministrativi

Nella segreteria le assistenti amministrative sono impegnati in attività vari comprendenti l'uso dei videoterminali per meno di venti ore consecutive settimanali.

n. 15 Collaboratori scolastici - dipendenti dello Stato

svolgono attività di pulizia, di vigilanza in conformità al profilo professionale

n. 11 Assistenti , dipendenti di cooperative

svolgono attività di assistenza ad alunni in situazione di handicap o nomadi per quanto riguarda l'igiene personale e/o l'aiuto nel momento dei pasti in conformità al profilo professionale

n. 21 Dipendenti del Comune di Piacenza o di Cooperative

svolgono attività di cuoche o aiuto-cuoche nelle cucine delle mense scolastiche della scuola primaria e dell'infanzia. Essendo quest'ultima categoria di personale dipendente da altra Amministrazione o da altra Impresa, questo documento di valutazione riguarda i rischi connessi alla presenza di detti lavoratori all'interno degli edifici scolastici.

Per la specificità delle mansioni la competenza relativa all'individuazione dei rischi va ricercata nel documento di valutazione dei rispettivi datori di lavoro.

Il Dirigente Scolastico ha provveduto ad organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione, formato dai Signori:

- **Pellizzari Anna Maria** RSPP nata a Piacenza (PC) il 24.05.1955

- **Angelillo Stefano** in qualità di collaboratore esterno

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza individuato tra i componenti della rappresentanza unitaria (RSU) è la Sig.ra: **Mazzocchi Giorgiana**

1.2 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività qui elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini indicati, dall'art.2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08 e dall'art.1 comma 2 del D.M. n°382 del 29/9/98.

La principale attività svolta nel comparto è ovviamente l'**insegnamento e/o intrattenimento**, ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori (informatica, scienze e pittura).

Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

- **il servizio mensa:** presente sia nelle scuole dell'infanzia che nella scuola primaria. Lo svolgimento di questo servizio comporta la presenza di una cucina all'interno della scuola primaria "Vittorino da Feltre" e della scuola dell'infanzia "Dante".
- **l'attività di educazione motoria:** viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini di pertinenza delle scuole; questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli alunni della scuola primaria ed è seguita da docenti della classe e da esperti esterni.
- **l'attività di laboratorio:** viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.
- **la pulizia dei locali:** tale attività è svolta dai collaboratori scolastici. Le pulizie vengono svolte in tutti i locali dei relativi plessi generalmente al termine delle attività didattiche;

- **l'attività di tipo amministrativo:** è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria della scuola Vittorino da Feltre e può comportare l'uso di videoterminali.

1.3 – FIGURE PROFESSIONALI

Le figure professionali presenti sono le seguenti:

- **Personale direttivo:** il Dirigente scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda; esso è coadiuvato da "insegnanti fiduciari" che svolgono funzioni di coordinamento nei rispettivi plessi scolastici. Le attività svolte dal Dirigente Scolastico vengono praticate prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.
- **Docente:** svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Dirigente Scolastico la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività ludico-espressive, nei laboratori, nelle palestre, nei giardini delle rispettive scuole. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno, che hanno il compito di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.
- **Direttore Servizi Generali e Amministrativi:** ai sensi del Dlvo 81/08 assume la funzione di "preposto" e/o di "dirigente" in quanto organizza e coordina i piani di lavoro del personale ATA. Si occupa della gestione amministrativo/contabile della scuola della fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., E', inoltre, responsabile della tenuta, archiviazione e aggiornamento di tutta la documentazione relativa al 5° Circolo. Anche questa attività, come quella del Dirigente Scolastico, viene svolta negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

- **Assistente Amministrativo:** svolge attività lavorativa finalizzata alla definizione ed esecuzione degli atti a carattere amministrativo contabile anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche.
- **Cuoco:** questa figura, non dipendente dell'Istituzione scolastica, è, comunque, presente in tutti plessi scolastici sia in quelli in cui all'interno vengono preparati i pasti sia in quelli dove i pasti, già cotti in altro sito vengono distribuiti .

Il cuoco oltre ad occuparsi della preparazione quotidiana dei pasti, eventualmente coordinando il personale addetto ai servizi della cucina, è responsabile della conservazione dei generi alimentari, nel rispetto delle norme igieniche. I rischi a cui è sottoposto il personale addetto alla cucina sono legati alla specificità della mansione e alle attrezzature utilizzate.

- **Collaboratore scolastico:** provvede ai servizi generali della scuola; i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante, prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali delle scuole, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).
- **Alunni:** gli alunni sono da considerarsi lavoratori quando nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure quando vengono utilizzate attrezzature, quali personal computer.

1.4 - CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEI PLESSI SCOLASTICI

1.4.1 - Scuola primaria "Vittorino da Feltre"

L'edificio scolastico costruito negli anni '50 sorge sulla Via Manfredi, via di intenso traffico e si articola su 3 piani più il seminterrato, con le aule allineate sul corridoio di ciascun piano, che si affacciano sul cortile interno.

E' dotato di un sistema di sicurezza costituito da:

- ◇ illuminazione di emergenza
- ◇ porte e scale di sicurezza
- ◇ cartelli indicatori di uscita
- ◇ naspi all'interno ed esterni
- ◇ idranti all'esterno
- ◇ estintori interni
- ◇ piano di evacuazione esposto sui piani ed in ogni locale.

inoltre, le barriere architettoniche sono superabili all'esterno con due rampe poste una all'ingresso principale e l'altra in corrispondenza dell'uscita di sicurezza I sul retro dell'edificio; all'interno sono presenti sedili servo-scala elettrici.

Per la mensa scolastica delle classi a tempo pieno e dei moduli, quando rientrano al pomeriggio, sono state utilizzati cinque locali del piano seminterrato, quattro di essi sono collegati tra di loro; il cibo viene preparato nella cucina.

I servizi igienici, ristrutturati in occasione degli ultimi lavori, sono sufficienti e funzionali.

È disponibile anche un servizio per alunni disabili al piano rialzato.

Al corpo principale dell'edificio è stata aggiunta una palestra di m. 25 x 13, adeguata alle necessità di educazione motoria della scuole primaria. Ad essa sono annessi 2 spogliatoi dotati di servizi igienici e docce.

Esiste anche un ambulatorio per il servizio di medicina scolastica a disposizione del medico scolastico e dell'assistente sanitaria, quando sono di turno nella scuola.

L'intero edificio è stato adeguato alla normativa in materia di sicurezza antincendio sia nella parte impiantistica (impianti elettrici e centrale termica) che in quella strutturale.

Alcuni locali sono utilizzati come laboratori di:

- pittura
- informatica
- audiovisivi

- biblioteca

Alunni frequentanti la scuole primaria:	n. 528
Personale ATA in servizio:	n. 8
Insegnanti in servizio :	n. 57

I principali sussidi di cui la scuola dispone per il supporto dell'attività didattica nelle classi e nei laboratori, sono:

- Lim
- Computer
- Stampanti
- Scanner
- Televisioni
- Lettori DVD
- Registratori portatili

1.4.2.- Scuola dell'infanzia "Dante Alighieri"

La scuola dell'infanzia "Dante Alighieri" è stata istituita negli anni settanta n via Dante Alighieri. L'ingresso principale esterno si trova nel vialetto dell'area verde antistante l'edificio scolastico e adiacente a via Falconi.

L'accesso ai locali è dotato di uno scivolo per il superamento delle barriere architettoniche.

I locali si distribuiscono su tre piani .

- **al piano seminterrato** sono presenti, il locale cucina ed i servizi annessi, il refettorio e il locale riposo per bambini
- **al piano rialzato** aule normali fornite di un funzionale impianto di illuminazione, con apposite prese di sicurezza, sala riunioni, salone, aula di manipolazione, lavanderia, aula-ripostiglio, spazio per il deposito del materiale di pulizia,
- **al piano primo:** aula computer, aula pittura, salone polivalente, palestra, ambulatorio medico, ripostiglio, servizi igienici

Scuola dell'infanzia "Dante Alighieri"

Alunni frequentanti la scuola dell'infanzia	n. 268.
Insegnanti di scuola dell'infanzia in servizio	n. 26
Personale ATA in servizio	n. 6

1.4.3-Scuola dell'infanzia "CARLO COLLODI"

La scuola dell'infanzia "Carlo Collodi è situata nell'area interna del quartiere ex INA CASA ed è così strutturata:

- n. 1 aula per le attività di sezione
- n. 1 aula adibita a refettorio/dormitorio
- n. 1 locale adibito ad ufficio
- n.1 locale utilizzato per la distribuzione pasti
- n. 1 locale servizi igienici per alunni
- n.1 locale servizi igienici adulti
- n. 2 ripostiglio con accesso dal cortile esterno

L'ingresso del plesso si apre su un giardino piantumato utilizzato dai bambini per attività all'aperto.

Il sistema di sicurezza si avvale di luci di emergenza, estintori portatili interni, di porte con apertura verso l'esterno che danno sul giardino.

Esiste un piano di evacuazione.

Alunni frequentanti la scuola dell'infanzia	n. 25
Insegnanti di scuola dell'infanzia in servizio	n. 3
Personale Ata in servizio	n. 1

2 - INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI NELLA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata sotto la responsabilità dal Dirigente Scolastico, avvalendosi dell'operato del RSPP, del Consulente esterno prof. Angelillo e della collaborazione del RLS.

Gli operatori (docenti ed ATA) sono stati coinvolti mediante interviste e colloqui in sede di sopralluogo.

Per l'esecuzione della valutazione si sono seguiti gli orientamenti CEE, ISPESL e secondo gli indirizzi generali del coordinamento delle Regioni e la procedura operativa proposta.

In particolare la valutazione si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Individuazione delle zone di lavoro con:

a) Verifica dei luoghi di lavoro con riferimento a:

- spazi disponibili,
- aeroilluminazione
- microclima,
- passaggi e vie di esodo,
- sistemi e mezzi antincendio,
- sistemi di sicurezza,

b) Verifica delle mansioni e dei fattori di rischio connessi

2. Individuazione dei rischi

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori nelle scuole ed anche delle persone, non dipendenti ma presenti più o meno occasionalmente nelle strutture. Come criterio di misura delle entità del rischio si è adottata la matrice avente in ordinate la probabilità di accadimento ed in ascisse il danno per l'evento.

Sia per la probabilità che per il danno si è assunta la scala che va da 1 a 4 a seconda dell'aumento della probabilità dell'evento o dell'aumento del danno.

Laddove non si è ritenuto possibile individuare un valore numerico si sono utilizzate frasi o parole esplicative.

$$R = P \times D$$

P

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

Per la valutazione numerica del rischio si sono assunti i seguenti livelli di priorità:

LIVELLO	RISCHIO	AZIONI DA INTRAPRENDERE
4	$R = 1$	Nessuna azione. Eventuali azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
3	$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine.
2	$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
1	$R > 8$	Azioni correttive da attuare subito

P = Probabilità di accadimento

- 1 Improbabile
- 2 Poco probabile
- 3 Probabile
- 4 Altamente probabile

D = Magnitudo del danno

- 1 Lieve
- 2 Medio
- 3 Grave
- 4 Gravissimo

Scala delle probabilità

1 Improbabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.
- Non sono noti episodi già verificatisi.
- Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

2 Poco probabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
- Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.

3 Probabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.
- E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.
- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa nelle scuole.

4 Altamente probabile

- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori dipendenti.
- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa scuola o in scuole simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, della struttura, dell'ASL, dell'ISPESL, ecc.)
- Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore nella scuola.

Scala dell'entità del danno D

1 Lieve

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con una inabilità rapidamente reversibile.
- Esposizione cronica con effetti reversibili.

2 Medio

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.
- Esposizione cronica con effetti reversibili.

3 Grave

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.

- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

4 Gravissimo

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.
- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

I fattori di rischio presi in considerazione sono, suddivisi in tre grandi gruppi, riportati di seguito.

Rischi per la sicurezza dei lavoratori

- Aree di transito, Vie di Esodo, Uscite di Sicurezza.
- Macchine, attrezzature
- Movimentazione manuale dei carichi.
- Deposito e magazzinaggio.
- Impianti elettrici.
- Apparecchi di sollevamento.
- Rischi chimici, incendio, esplosione.

Rischi per la salute dei lavoratori

- Esposizione ad agenti chimici, biologici.
- Esposizione al rumore
- Microclima, climatizzazione, ventilazione, illuminazione.

- Esposizione a radiazioni non ionizzanti
- Lavoro ai VDT.
- Carico di lavoro fisico e mentale.

Aspetti organizzativi e gestionali

- Organizzazione del lavoro, norme e procedimenti.
- Procedure, compiti e responsabilità.
- Formazione ed informazione, partecipazione.
- Gestione dell'emergenza e primo soccorso
- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- Manutenzione.

Per il raggiungimento degli obiettivi è stato effettuato un costante monitoraggio delle attività svolte attraverso la visita dei luoghi di lavoro da parte del Dirigente Scolastico, del RSPP .

Si è operato attraverso l'osservazione sistematica e diretta dell'attività lavorativa degli ambienti e delle attrezzature di lavoro con i questionari predisposti allo scopo, compilati ed allegati alla presente relazione.

Essendo l'unità didattica scolastica articolata su 3 diversi plessi scolastici, [intenzione del nuovo Dirigente Scolastico nominare e di conseguenza formare un ASPP interno a ciascun plesso pertanto si è ritenuto opportuno articolare il presente documento in 3 sezioni che pur seguendo una medesima struttura, cosa che facilita il confronto reciproco all'interno dell'SPP, evidenziano e rispettano le diversità di ciascuna scuola.

3- INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1- SCUOLE PRIMARIA “VITTORINO DA FELTRE”

Fattore di Rischio	Verifica	Indice di gravità	Livello di priorità	Azioni correttive e/o misure di prevenzione
		P x D	L	
1. Spazi di lavoro	I pavimenti all'interno sono regolari ed uniformi	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	I pavimenti sono puliti e privi di sostanze sdruciolevoli	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	Negli uffici gli spazi a disposizione sono adeguati a garantire la sicurezza dei movimenti	1x1	4	Mantenere la disposizione degli arredi esistente
	La pavimentazione del camminamento utilizzato per l'entrata e l'uscita degli allievi è regolare	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni

2. Vie di esodo	Le vie di esodo sono segnalate con idonei cartelli indicatori.	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	Le uscite di sicurezza sono in numero sufficiente per un esodo ordinato e sicuro	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni e controllare periodicamente il funzionamento dei maniglioni antipanico
	Le zone di passaggio sono prive di ostacoli	1x1	4	Mantenere sempre libere da ostacoli le vie di passaggio
	Al piano rialzato ed in parte al primo piano gli attaccapanni metallici possono essere urtati dai bambini	1x2	3	Chiedere la loro sostituzione e l'installazione di nuovi attaccapanni ad altezza idonea
3. Scale	Le scale ed i pianerottoli dispongono di parapetti sul lato aperto.	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	L'altezza dei parapetti è uguale a 1 m.	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	Le pedate presentano superficie uniforme ed antisdrucciolevole	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
4. Macchine ed attrezzature	Fotocopiatrice situata in ufficio amministrazione e nel corridoio del piano rialzato	1x3	3	In caso di inceppamento della carta evitare il contatto con sostanze chimiche e polveri utilizzando guanti tipo uso e getta e mascherina di protezione Controllare la manutenzione periodica delle macchine Areare gli ambienti quando l'utilizzo dei fotocopiatori si prolunga nel tempo.

5. Rischio elettrico	Gli impianti elettrici risultano adeguati alla normativa vigente; i dispositivi di comando e di sezionamento sono alloggiati in idonei quadri elettrici con chiusura a chiave disposti sui piani	1x3	3	Informare il personale sul corretto uso delle apparecchiature elettriche Richiedere all'Ente Locale copia della Dichiarazione di conformità degli impianti rilasciata dalla ditta installatrice. Richiedere all'Ente locale la verifica semestrale del corretto intervento degli interruttori differenziali
	I dispositivi multipresa (ciabatte) sono posizionati a pavimento	1x3	3	Richiedere all'Ente Locale la verifica periodica biennale dell'impianto di terra. Richiedere all'Ente Locale di fissare le multiprese ad altezza tale da evitare che possano essere calpestate, bagnate
6. Rischio Incendio	La scuola dispone di C.P.I. Nei corridoi sono correttamente distribuiti degli estintori portatili, manichette e/o naspi debitamente segnalati	1x1	4	Tenere sotto controllo la scadenza per il rinnovo
		1x2	3	Controllo e registrazione delle verifiche periodiche semestrali degli estintori e della rete idrica antincendio interna ed esterna da parte delle ditte incaricate dall'Amm.ne Comunale
7. Apparecchi di sollevamento	Presenti un ascensore e due servo-scala per superamento barriere architettoniche	1x1	4	Registrare gli interventi di manutenzione periodica Attuare delle procedure per il loro utilizzo Informare i possibili utilizzatori

8. Deposito e magazzinaggio	I materiali sono immagazzinati in modo adeguato in luoghi idonei a tal fine.	1x2	3	Mantenere le attuali condizioni Eliminare gli arredi obsoleti ed accatastare i materiali in modo ordinato
	Gli spazi previsti per l'archivio sono adeguati	1x3	3	Eliminare, quando è possibile il materiale cartaceo superfluo.
	Non è indicata la portata delle scaffalature	2x2	2	Chiedere all'Ente Locale cartelli indicanti la portata delle scaffalature
9. Movimentazione manuale dei carichi	Non vengono movimentati carichi se non in modo saltuario e sporadico	1x2	3	Mantenere la dotazione di ausili per il trasporto dei secchi di acqua e dei prodotti di pulizia (carrelli) Informare e formare il personale sul loro corretto utilizzo
10. Rischio agenti chimici	Uso di prodotti chimici per le operazioni di pulizia.	2x2	2	Formare ed informare i lavoratori su l'uso dei prodotti chimici per la pulizia Aggiornare le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici Dotare il personale di idonei DPI (guanti, e mascherina) Mantenere i quantitativi minimi di sostanze infiammabili presenti
	Rischio fumo	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni, posizionati i cartelli di divieto di fumo all'interno ed all'esterno dell'edificio	1x1	4

11. Rischio agenti fisici (Rumore)	Nelle aule il rumore non è significativo	1x1	4	Informare e formare il personale
	Nei locali destinati alla mensa il rumore durante i pasti può essere significativo	2x2	2	Reiterare la richiesta all'Amm.ne comunale di installazione sulle pareti di pannelli fonoassorbenti in sostituzione di quelli eliminati per motivi di carattere igienico
12. Illuminazione	Naturale: idonea Artificiale: idonea Emergenza: presente	2x1	3	Mantenere puliti gli apparecchi di illuminazione e sostituire le lampade esaurite. Controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza. Verificare periodicamente, il livello di illuminamento
13. Microclima	A norma di Regolamento di igiene	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
14 Lavoro ai VDT	Le postazioni VDT, negli uffici, non rispondono perfettamente alle norme.	1x2	3	Informare e formare il personale sull'utilizzo corretto dei VDT con i previsti tempi di pausa. Rivedere nei relativi locali la disposizione degli arredi
	Il personale addetto non lavora al VDT per più di 20 ore alla settimana in forma consecutiva e sistematica	1x2	3	Verificare periodicamente l'osservanza del non uso per più di 20 ore alla settimana del VDT
15. Formazione ed Informazione	Ogni operatore scolastico deve ricevere una formazione sufficiente e adeguata	1x2	3	Programmare attività di informazione e formazione per il personale. Richiedere alla scuola capofila la programmazione di corsi di formazione per le figure sensibili (addetti al primo soccorso, addetti antincendio) Programmare la formazione del personale ai sensi dell'accordo Stato – Regioni del 21.12.2011

16. Gestione dell'emergenza	La scuola ha elaborato un adeguato piano di emergenza che alla luce delle prove effettuate andrà rivisto per ottimizzare i tempi di uscita degli allievi e del personale della scuola	2x2	2	Testare il piano di emergenza mediante due prove da effettuarsi durante l'anno scolastico
	La campanella per il cambio ora, utilizzata come segnale di allarme e l'interfono in caso di mancanza della tensione di rete, non funzionano	2x2	2	Richiedere all'Amm.ne comunale alimentazione sussidiaria per campanella e interfono
	Esiste una cassetta di pronto soccorso e materiale minimo per il primo soccorso.	1x2	3	Instaurare una procedura per il controllo periodico dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso per la loro eventuale sostituzione o integrazione. Inserire nella cassetta le istruzioni operative per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica
17. Aree esterne	L'area esterna presenta ampie zone non a verde e con avvallamenti e tombini più alti del piano di campagna	2x2	2	Reiterare la richiesta all'Amm.ne comunale di interventi di manutenzione di tutta l'area esterna
	Le piante poste nell'area cortilizia presentano rami secchi; le fronde di alcuni si appoggiano all'edificio.	2x2	2	Reiterare la richiesta all'Amministrazione Comunale di potatura e di controllo alberi.

3.2 - SCUOLA DELL'INFANZIA "DANTE ALIGHIERI"

Fattore di Rischio	Verifica	Indice di gravità	Livello di priorità	Azioni correttive e misure di prevenzione
		Px D	L	
1. Spazi di lavoro	I pavimenti in alcuni spazi presentano irregolarità che possono provocare inciampii.	1x1	4	Richiedere interventi manutentivi all'Amministrazione comunale
	I pavimenti normalmente sono puliti e privi di sostanze sdruciolevoli	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
2. Vie di esodo	Le vie di esodo sono segnalate con idonei cartelli indicatori.	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	Le uscite di sicurezza sono in numero sufficiente per un esodo ordinato e sicuro	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	Le zone di passaggio sono prive di ostacoli	1x1	4	Mantenere sempre libere da ostacoli le vie di passaggio
3. Scale	Le scale manuali utilizzate in modo occasionale sono idonee	1x3	3	Informare e formare i lavoratori per un corretto uso delle scale.

4- Rischio elettrico	Gli impianti elettrici sono stati adeguati alla normativa vigente; i dispositivi di comando e di sezionamento sono alloggiati in idonei quadri elettrici con chiusura a chiave	1x3	3	Informare e formare il personale sul corretto uso delle apparecchiature elettriche Richiedere all'Ente locale copia della Dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice. Verifica semestrale del corretto intervento degli interruttori differenziali Richiedere all'Ente Locale la verifica periodica dell'impianto di terra.
5. Rischio Incendio	La scuola dispone di C.P.I. Presenti estintori portatili distribuiti e debitamente segnalati e idranti a cassetta	1x1 1x1	4 4	Mantenere le attuali condizioni Controllo delle verifiche periodiche semestrali previste dalla normativa
6. Deposito e magazzinaggio	I materiali sono immagazzinati in luoghi preposti	1x1	4	Mantenere le condizioni esistenti
7. Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione saltuaria e sporadica dei carichi da parte del personale durante l'attività di pulizia. Carico di lavoro fisico derivante dalla attività di sollevamento ed abbassamento dei bambini e dallo spostamento delle brandine.	1x2 3x2	3 2	Dotare il personale di ausili (carrelli) per il trasporto dei secchi di acqua e dei prodotti di pulizia Formazione specifica ed informazione Verifica indici di rischio MMC (bambini)

8. Rischio Agenti chimici	Utilizzo di prodotti chimici per pulizie.	2x2	4	Formare ed informare i lavoratori su l'uso dei prodotti chimici Acquisire le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici Dotare il personale di idonei DPI (guanti, camice, mascherina) Ridurre i quantitativi di sostanze infiammabili presenti Limitare l'accesso al locale deposito alle sole persone autorizzate.
Rischio "fumo"	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni, posizionati i cartelli di divieto di fumo all'interno ed all'esterno dell'edificio	1x1	4	Controllare l'osservanza del divieto di fumo e del regolamento sia negli ambienti al chiuso che negli spazi esterni di pertinenza della scuola
9. Rischio agenti fisici (Rumore)	Il rumore, occasionalmente, può essere significativo.	1x2	3	Verificare il livello sonoro
10. Illuminazione	Naturale: idonea Artificiale: idonea Emergenza: presente	2x1	3	Mantenere puliti gli apparecchi di illuminazione e sostituire le lampade esaurite. Controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza. Verificare, periodicamente, il livello di illuminamento
11. Microclima	Durante il periodo estivo nel locale dormitorio le temperature raggiungono valori di molto superiori alla norma	2x2	2	Reiterare la richiesta all'Ente locale di installazione di un impianto di condizionamento o l'installazione di pale rotanti a soffitto

12. Formazione ed In- formazione	Ogni operatore scolastico riceve una formazione sufficiente e adeguata	1x2	3	Programmare attività di informazione e formazione per il personale di nuova nomina Programmare attività di formazione per le figure sensibili (addetti al primo soccorso, addetti antincendio) Programmare la formazione del personale ai sensi dell'accordo Stato – Regioni del 21.12.2011
13. Gestione dell'emergenza	La scuola ha elaborato un adeguato piano di emergenza	1x1	4	Testare il piano di emergenza mediante due prove da effettuarsi durante l'anno scolastico.
	Esiste una cassetta di pronto soccorso e materiale minimo per il primo soccorso.	1x1	4	Instaurare procedura per il controllo periodico dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso per la loro eventuale sostituzione o integrazione. Inserire nella cassetta le istruzioni operative per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica
	La campanella, utilizzata come segnale di allarme, in caso di mancanza della tensione di rete, non funziona	2x2	2	Richiedere all'Amm.ne comunale l'installazione di un dispositivo che possa alimentare il circuito di alimentazione delle campanelle anche in mancanza della rete.
14. Aree esterne	L'area esterna presenta zone non a verde; presenza di avvallamenti, buche e di radici sporgenti.	2x2	2	Reiterare la richiesta all'Amm.ne comunale di interventi di manutenzione di tutta l'area esterna

3.3 - SCUOLA DELL'INFANZIA "CARLO COLLODI"

Fattore di Rischio	Verifica	Indice di gravità	Livello di priorità	Azioni correttive e misure di prevenzione
		Px D	L	
1. Spazi di lavoro	I pavimenti nei locali ad uso aule, nel corridoio e nel locale pranzo-dormitorio presentano irregolarità a causa del distacco di formelle in linoleum	2x2	2	Richiedere interventi manutentivi all'Amministrazione comunale
2. Vie di esodo	Le vie di esodo sono segnalate con idonei cartelli indicatori.	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	Le uscite di sicurezza sono in numero sufficiente per un esodo ordinato e sicuro	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
	Le zone di passaggio sono prive di ostacoli	1x1	4	Mantenere sempre libere da ostacoli le vie di passaggio
3- Rischio elettrico	Gli impianti elettrici sono stati adeguati alla normativa vigente; i dispositivi di comando e di sezionamento sono alloggiati in idoneo quadro elettrico con chiusura a chiave	1x3	3	Informare e formare il personale sul corretto uso delle apparecchiature elettriche Richiedere all'Ente locale copia della Dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice. Verifica semestrale del corretto intervento degli interruttori differenziali Richiedere all'Ente Locale la verifica periodica biennale dell'impianto di terra.

4.	Scuola di tipo 0.	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
Rischio Incendio	Presenti nell'edificio ad un unico piano estintori portatili distribuiti e debitamente segnalati	1x1	4	Controllo delle verifiche periodiche semestrali
6.	I materiali sono immagazzinati in modo in apposito locale	1x2	3	Eliminare il materiale obsoleto. Riporre in modo ordinato i materiali presenti
Deposito e magazzino				
7.	Movimentazione saltuaria e sporadica dei carichi da parte del personale durante l'attività di pulizia.	1x2	3	Dotare il personale di ausili (carrelli) per il trasporto dei secchi di acqua e dei prodotti di pulizia
Movimentazione manuale dei carichi	Carico di lavoro fisico derivante dalla attività di sollevamento ed abbassamento dei bambini e dallo spostamento delle brandine.	3x2	2	Formazione specifica ed informazione Verifica indici di rischio MMC (bambini)
8.	Utilizzo di prodotti chimici per pulizie.	2x2	2	Formare ed informare i lavoratori su l'uso dei prodotti chimici Acquisire le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici Dotare il personale di idonei DPI (guanti ,mascherina)
Rischio Agenti chimici				
Rischio "Fumo"	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni, posizionati i cartelli di divieto di fumo all'interno ed all'esterno dell'edificio	1x1	4	Controllare l'osservanza del divieto di fumo e del regolamento sia negli ambienti al chiuso che negli spazi esterni di pertinenza della scuola
9.	Il rumore occasionalmente può essere significativo.	1x2	3	Attuare procedure organizzative per limitare il livello sonoro
Rischio Agenti fisici (Rumore)				

10. Illuminazione	Naturale: idonea Artificiale: idonea Emergenza: presente	2x1	3	Mantenere puliti gli apparecchi di illuminazione e sostituire le lampade esaurite. Controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza. Verificare, periodicamente, il livello di illuminamento
11. Microclima	A norma di Regolamento di igiene	1x1	4	Mantenere le attuali condizioni
12. Formazione ed Informazione	Ogni operatore scolastico riceve una formazione sufficiente e adeguata	1x2	3	Programmare attività di informazione e formazione per il personale di nuova nomina Programmare attività di formazione per le figure sensibili (addetti al primo soccorso, addetti antincendio) Programmare la formazione del personale ai sensi dell'accordo Stato – Regioni del 21.12.2011
13. Gestione dell'emergenza	La scuola ha elaborato un adeguato piano di emergenza	1x1	4	Testare il piano di emergenza mediante due prove da effettuarsi durante l'anno scolastico
	Esiste una cassetta di pronto soccorso e materiale minimo per il primo soccorso.	1x1	4	Instaurare procedura per il controllo periodico dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso per la loro eventuale sostituzione o integrazione. Inserire nella cassetta le istruzioni operative per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

DIREZIONE DIDATTICA 5° CIRCOLO – VIA MANFREDI, 40 – PIACENZA

☎0523/458285/462913 Fax ☎0523/716068

e-mail PCEE005008@istruzione.it cod. fisc.:80010210336

14. Aree esterne	L'area esterna presenta zone non a verde	2x2	2	Reiterare la richiesta all'Amm.ne comunale di rifacimento del manto erboso
---------------------	--	-----	---	--

4- INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE

4.1-DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

1. MANSIONE:	Direttiva ed Amministrativa
2. FATTORE DI RISCHIO:	Rischio elettrico: sicurezza degli impianti, elettrocuzione. Rischio chimico: utilizzo di sostanze particolari. Microclima. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Sufficienza degli spazi minimi. Lavoro al videoterminale. Stress. Antincendio e gestione delle emergenze.

4.1.1- Descrizione

L'attività Direttiva ed Amministrativa è svolta da figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il dirigente scolastico, il direttore amministrativo e l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura,

intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno che all'esterno.

In particolar modo, il **Dirigente scolastico** è la figura professionale investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il "**direttore amministrativo**" o "**responsabile amministrativo**" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili.

L'assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

L'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula

e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo di personal computer, il che incide sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

4.1.2- Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Videoterminale

Stampanti

Telefax

Fotocopiatrice

4.1.3 - Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

- **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro
- **Utenze elettriche**: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate .
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza**: il rischio è collegato al livello dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: sono di fondamentale importanza le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole

l' idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

- **Sostanze utilizzate**: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di
- esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocoproduzione;
- **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all' assenza degli impianti di ventilazione e di condizionamento il che comporta spesso scarso ricambio di aria.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene**: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di personal computers, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.
- **Spazi di lavoro**: non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort
- **Uso di videoterminali**: a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell' apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.
- **Radiazioni non ionizzanti**: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
- **Organizzazione del lavoro**: la ripetitività delle attività svolte e l' affaticamento mentale possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall' incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

4.1.4 - Il danno atteso

Non si sono riscontrati infortuni in questa fase di lavoro.

4.1.5 -Gli interventi

- Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta;
- Adeguamento degli spazi disponibili;
- Prevedere intervalli di lavoro;
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

4.2 - DIDATTICA TEORICA

1. MANSIONE:	Insegnante
2. FATTORE DI RISCHIO:	Rischio posturale e da movimentazione manuale dei carichi. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti e delle attrezzature; elettrocuzione. Microclima. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene. Antincendio e gestione delle emergenze. Sviluppo di allergie. Stress.

4.2.1 - Descrizione

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la Lim. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Negli ultimi anni anche nelle scuole primarie, sono state introdotte attività di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente o gruppi di studenti hanno a disposizione un videoterminale.

4.2.2 - Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Computer

Stampanti

Lim

Lavagna (in ardesia; plastificata...)

4.2.3 - Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- **UtENZE elettriche**: il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza**: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: sono di fondamentale importanza le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti.
- **Rischio posturale**: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Arredi di servizio**: le non conformità sono legate alla qualità, alla quantità di arredi in dotazione ed all'ergonomia.
- **Movimentazione Manuale dei carichi**: è rilevante soprattutto nella scuola dell'infanzia, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento

degli stessi e nell'attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni;
- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza degli impianti di ventilazione e di condizionamento il che comporta spesso scarso ricambio di aria.
- **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.
- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

4.2.4 - Il danno atteso

Non sono stati rilevati infortuni imputabili a questa fase lavorativa

4.2.5 - Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni,
ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

4.3 - ATTIVITA' DI RECUPERO E DI SOSTEGNO

1. MANSIONE:	Attività di recupero e sostegno
2. FATTORE DI RISCHIO:	Rischio fisico: postura non ergonomica. Stress. Microclima. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene.

4.3.1- Descrizione

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

4.3.2 - Attrezzature e macchine

Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase

Le eventuali attrezzature sono di sussidio alle eventuali protesi degli allievi.

4.3.3 - Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

- **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- **UtENZE elettriche**: il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza**: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: sono di fondamentale importanza le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti.
- **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono dovute all'assenza degli impianti di ventilazione e di condizionamento; il che comporta spesso scarso ricambio di aria.
- **Rumore**: il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto in esame, per il quale l'attività viene comunque svolta all'interno delle aule, i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione
- **Rischio posturale**: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- **Movimentazione Manuale dei carichi**: è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene**: le situazioni di discomfort sono generalmente legate a non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente invariata durante lo svolgimento delle lezioni.
- **Organizzazione del lavoro**: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi. Fonte di stress è in questo caso rappresentata dalle caratteristiche specifiche delle attività di sostegno agli studenti portatori di handicap.

4.3.4 - Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

4.3.5 - Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;

4.4 – ATTIVITA' DI INSEGNANTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA

1. MANSIONE:	Attività di insegnante
2. FATTORE DI RISCHIO:	Rischio fisico: postura non ergonomica. Stress. Microclima. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene.
	Biologico
3. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	Guanti

4.4.1- Descrizione

L'educatore della scuola dell'infanzia è nella più ampia maggioranza dei casi, donna, esso svolge appunto

attività educativa di bambini da tre a cinque anni.

4.4.2 - Attrezzature e macchine

Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase

4.4.3 - Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione
- Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo

- dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: sono di fondamentale importanza le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo per la peculiarità delle per-sone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile dei bambini presenti.
- **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono dovute all'assenza degli impianti di ventilazione e di condizionamento; il che comporta spesso scarso ricambio di aria.
- **Rumore**: il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero dei bambini presenti in aula ed agli spazi a disposizione ; per il comparto esami, per il quale l'attività viene comunque svolta all'interno delle aule, i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione
- **Rischio posturale**: gli educatori possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento della loro attività ludico/didattica che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Movimentazione Manuale dei carichi**: durante l'attività di assistenza il carico di lavoro fisico deriva dal sollevamento, abbassamento dei bambini.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene**: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.
- **Organizzazione del lavoro**: la ripetitività delle attività, il carico di lavoro mentale, la responsabilità possono provocare situazioni di stress.

4.4.4 - Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

4.4.5 - Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;

4.5 – ATTIVITA' DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

1. MANSIONE:	Attività del collaboratore scolastico
2. FATTORI DI RISCHIO:	Rischio Fisico: postura non ergonomica. Stress. Rischio biologico. Microclima. Rischio elettrico: sicurezza degli impianti. Rischio chimico: utilizzo di particolari sostanze per la pulizia degli ambienti. Antincendio e gestione delle emergenze. Illuminazione come fattore di sicurezza e di igiene.
3. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	Grembiule - Guanti

4.5.1- Descrizione

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

4.5.2 - Attrezzature e macchine Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

scope, strizzatori, palette per la raccolta ,
guanti, secchi, stracci, ecc.

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per le pulizie.

Scale portatili

Le scale a disposizione sono conformi con le prescrizioni di sicurezza.

4.5.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza**: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: sono di fondamentale l'importanza le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo
- **Attrezzature utilizzate**: è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..
- **Sostanze utilizzate**: nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.
- **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono dovute all'assenza degli impianti di ventilazione e di condizionamento il che comporta spesso scarso ricambio di aria.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.
- **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici, durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi e durante l'attività di sorveglianza all'aperto riguardante la verifica che non vi siano siringhe, bottiglie e ecc. nelle aree verdi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

4.5.4 - Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

4.5.5 - Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali loro affidati.
- Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale.
- Fornitura dei DPI necessari (camici, guanti, camici, ecc.).
- Uso di attrezzatura conforme alle norme

5 – PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il programma di attuazione riassume le principali modifiche da mettere in atto sia sul piano amministrativo sia sul piano tecnico

5.1 - SCUOLA PRIMARIA “VITTORINO DA FELTRE”

5.1.1 – Formazione ed informazione

- Programmare i corsi di formazione ai sensi dell’Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 per il personale non formato.
- Completare formazione con modulo B per ASPP di plesso

5.1.2- Agenti chimici

- Riporre sempre in locali o in armadi chiusi a chiave i prodotti chimici usati per la pulizia
- Tenere aggiornate le schede di sicurezza
- Controllo dell’applicazione del regolamento del divieto di fumo

5.1.3 –Prevenzione incendi

- Controllo della scadenza del CPI
- Controllare se la verifica semestrale della funzionalità degli estintori viene regolarmente effettuata dalla ditta incaricata dall’ Amministrazione Comunale e se essa viene riportata nel “ Registro Antincendio”

5.1.4 - Interventi strutturali

Chiedere all’Ente Locale i seguenti interventi:

- verifica periodica della funzionalità di porte e di finestre
- rifacimento area verde cortile interno - sistemazione tombini sporgenti,
- Installazione di pannelli fono assorbenti nei locali ad uso mensa.

5.1.5 - Illuminazione

- Verificare periodicamente i livelli di illuminazione dei locali e sostituire i tubi fluorescenti esauriti.

5.1.6 – Palestra ed aula magna

Chiedere all’Ente Locale i seguenti interventi:

- Riparazione delle protezioni dei termosifoni

5.1.7 - Attrezzature ed arredi

- Sostituzione, al piano terra ed in parte al primo piano, degli attaccapanni di tipo metallico.
- Fissaggio degli armadi presenti nelle aule e nei corridoi che in caso di evento sismico potrebbero ribaltarsi

5.1.8 – Gestione dell'emergenza

- Programmare le prove di evacuazione almeno 2 volte l'anno
- Richiedere all'Ente locale l'installazione di un dispositivo che permetta il funzionamento della campanella di allarme e dell'impianto fonico anche in assenza della tensione di rete.
- Assegnare o confermare gli incarichi di prevenzione all'inizio dell'anno scolastico.

5.1.9 – Dispositivi di protezione individuale

- Dotare il personale addetto alle pulizie di idonei DPI quali: guanti in lattice, , scarpe anti sdrucciolo e mascherina.

5.2- SCUOLA DELL'INFANZIA "DANTE ALIGHIERI"

5.5.1 – Formazione ed informazione

- Programmare i corsi di formazione ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011
- Formare gli ASPP di plesso

5.5.2 – Agenti chimici

- Riporre i prodotti chimici usati per le pulizie siano in locali o in armadi chiusi a chiave
- Tenere aggiornate le schede di sicurezza
- Controllo dell'applicazione del regolamento del divieto di fumo

5.5.3 – Prevenzione incendi

- Controllare se la verifica semestrale della funzionalità degli estintori viene regolarmente effettuata dalla ditta incaricata dall'Amministrazione Comunale e se essa viene riportata nel "Registro Antincendio"

5.5.4 – Interventi strutturali

- Verificare periodicamente le condizioni di sicurezza di porte e finestre e dei giochi nell'area verde.
- Segnalare all'Ente Locale ed al proprietario dell'edificio i seguenti interventi di manutenzione:
 - Area esterna a verde
- Chiedere all'Ente Locale l'installazione di impianto di condizionamento e/o pale rotanti nel locale dormitorio

5.5.5 - Illuminazione

- Verificare periodicamente i livelli di illuminazione dei locali e chiedere all'amministrazione comunale la sostituzione dei tubi fluorescenti esauriti

5.5.6 – Attrezzature ed arredi

- Predisporre procedure per segnalare periodicamente eventuali guasti o danni alle attrezzature e ai sussidi che potrebbero comportare rischi per la salute.

5.5.7 – Gestione dell'emergenza

- Programmare i piani di evacuazione 2 volte l'anno

- Richiedere all'Ente locale l'installazione di un dispositivo che permetta il funzionamento della campanella di allarme anche in assenza della tensione di rete.
- Assegnare e/o rinnovare gli incarichi di prevenzione entro il mese di ottobre di ogni a.s.

5.5.8 – Dispositivi di protezione individuale

- Dotare il personale addetto alle pulizie di idonei DPI quali:
guanti in lattice e con scarpe con suola
antisdrucchiolo e mascherina

5.3 - SCUOLA DELL'INFANZIA " CARLO COLLODI"

5.4.1 – Formazione ed informazione

- Programmare i corsi di formazione ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011
- Formare ASPP di plesso

5.4.2 – Agenti chimici

- Riporre in armadi chiusi a chiave i prodotti chimici usati per la pulizia
- Tenere aggiornate le schede di sicurezza
- Controllo dell'applicazione del regolamento del divieto di fumo

5.4.3 – Prevenzione incendi

- Controllare se la verifica semestrale della funzionalità degli estintori viene regolarmente effettuata dalla ditta incaricata dall'Amministrazione Comunale e se essa viene riportata nel " Registro Antincendio"
- Controllare periodicamente la presenza e la funzionalità della segnaletica

5.4.4 – Interventi strutturali

- Rifacimento / ristrutturazione del pavimento delle aule, del locale refettorio/dormitorio e del corridoio.

5.4.5 - Illuminazione

- Chiedere la verifica periodica dell'impianto elettrico e i livelli di illuminazione

5.4.6 – Attrezzature ed arredi

- Predisporre procedure per segnalare eventuali guasti o danni arrecati alle attrezzature o sussidi che potrebbero comportare rischi per la salute.

5.4.7 – Gestione dell'emergenza

- Programmare i piani di evacuazione due volte l'anno
- Richiedere all'Ente locale l'installazione di un dispositivo che permetta il funzionamento della campanella di allarme anche in assenza della tensione di rete
- Assegnare e/o rinnovare gli incarichi di prevenzione entro il mese di ottobre di ogni a.s.

5.4.8 – Dispositivi di protezione individuale

- Dotare il personale addetto alle pulizie di idonei DPI quali: guanti in lattice e scarpe con suola antiscivolo e mascherina

6- VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO AGENTI CHIMICI

Soggetti esposti

Personale ausiliario

Personale amministrativo

Attività prese in esame

- Attività di pulizia
- Uso di fotocopiatrici

Considerando i prodotti utilizzati, (vedi elenco allegato), i tempi d'esposizione degli addetti (2 ore Max /g) ,la formazione e le informazioni ricevute, il coinvolgimento nella valutazione e la preparazione del personale, anche in relazione ai compiti di vigilanza e controllo del profilo professionale, il rischio chimico non risulta rilevante per l'attività in esame, pertanto se l'attività viene svolta con comportamenti conseguenti alle informazioni e alla formazione ricevuta, la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi, in quanto si ritiene che vi è un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

7- VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Non esiste il rischio di esposizione a vibrazioni in tutti i plessi scolastici.

8- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI

Quadro legislativo di riferimento

La tutela delle lavoratrici madri è regolata da un complesso quadro normativo, sia specifico sia generale, di difesa della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La normativa specifica di tutela delle lavoratrici madri comprende una serie di legge emanate nel corso degli anni.

Legge 30 dicembre 1971 n. 1204 “ Tutela delle lavoratrici madri” in cui veniva sancito il divieto di adibire le lavoratrici, durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri nonché al trasporto ed al sollevamento di pesi.

D.P.R. 1026 del 25.11.76 “ regolamento di esecuzione della legge 30.12.71 n. 1204 sulla tutela delle lavoratrici madri” nel quale venivano esplicitati i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri vietati in gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto.

Legge 9 dicembre 1977 n. 903 “ Parità fra uomini e donne in materia di lavoro” nella quale veniva sancito il divieto di lavoro notturno.

D.Lgs. 19 settembre 1994 n. 626 “attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654/CEE, 89/655 CEE, 89/656 CEE, 90/260/CEE, 90/270 CEE, 90/394 CEE; 90/679 CEE, 93/88 CEE, 95/63 CE, 97/42 CE, 98/24 CE, 99/38 CE, 99/92 CE, 2001/45 /CE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro “ (abrogato)

D.Lgs. 25 novembre 1996 n.645 “ Recepimento della direttiva europea 92/85 concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento”. Tale decreto, confluito nel successivo D.Lgs. n.151 del 2001, integra il D.Lgs. n.626/94 in materia di tutela della maternità.

Legge 8 marzo 2000 n. 53 “ Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi nelle città” ad integrazione della legge 1204/71, relativamente ad alcuni aspetti, quali i congedi parentali, la flessibilità dell'astensione obbligatoria, i periodi di riposo ed il parto prematuro.

D.Lgs. 26 marzo 2001 n.151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e paternità a norma dell'art.15 della legge 8 marzo 2000 n.53” che ha riunito in se le disposizioni legislative vigenti in materia, fra le quali la legge 1204/71 ed il D.Lgs. 645/96 conseguentemente abrogati.

Campo di applicazione

Le norme per la tutela della maternità riportate nel presente documento si applicano alle lavoratrici come definite dall'art.2 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 151/01: “Per lavoratrici, salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono le dipendenti comprese quelle con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché le socie lavoratrici di cooperative”

Il D.Lgs. 151/2001, che costituisce un completamento della normativa 626/94 per la sicurezza sul lavoro con specifico richiamo alla tutela della maternità “prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti”.

La tutela, inoltre, si applica “alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento di sette mesi di età”.

Allo scopo di permettere al datore di lavoro di ottemperare a quanto previsto, è fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di non adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori faticosi, pericolosi e insalubri (elencati nell'All.A del D.Lgs.151/2001) o che comportino il rischio di esposizione a determinati agenti e condizioni di lavoro (elencati nell'All.B del D.Lgs.151/2001); durante il periodo di divieto (che può arrivare fino a sette mesi dopo il parto) la lavoratrice viene adibita ad altre mansioni.

Qualora si verificasse l'impossibilità di spostare la lavoratrice ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo previsto.

Identificazione dei rischi

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro da prima si è provveduto all'identificazione degli stessi nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è stato quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che la normativa considera come pregiudizievoli per la donna e per il bambino. In tal senso i rischi compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; i rischi compresi nell'allegato C sono stati oggetto di misure quali-quantitative (Valutazione del rischio)

I fattori di rischio individuati sono riportati nella seguente tabella:

Fattori di rischio	Principali effetti su gestazione e lattazione	Legislazione e relativi provvedimenti
ASPETTI ERGONOMICI		
Attività in postura eretta e prolungata	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta.	D.Lgs. 151/01art .7,allegato A, lettera g) (Divieto in gravidanza)
Movimentazione manuale di carichi *	La movimentazione manuale dei carichi è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto ed un parto prematuro.	D.Lgs. 151/01art .7,allegato C,punto A lettera b) (Divieto in gravidanza)
Uso di scale	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti per il rischio di cadute	D.Lgs. 151/01art .7,allegato A, lettera e) (Divieto in gravidanza)
AGENTI FISICI		

Rumore **	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare l'aumento della pressione sanguigna ed un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita	D.Lgs. 151/01art .11,allegato C, lettera A,1,c) (Divieto in gravidanza per esposizioni maggiori di 80 dBA Lep)
Fatica mentale e fisica		D.Lgs. 151/01art .11,allegato C, lettera A,1,g) (Divieto in gravidanza a seguito certificazione medica)
AGENTI BIOLOGICI		
Agenti biologici dei gruppi di rischio 2,3,4	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono i virus come la rosolia e il toxoplasma	D.Lgs. 151/01art .7,allegato B,punto 1 lettera b) per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione. (Divieto in gravidanza per tutto il periodo di epidemia)

Il **fattore di rischio** legato alla movimentazione dei carichi già valutato (vedere documento di valutazione)

** Il **fattore di rischio** legato al **rumore** già valutato (vedere documento di valutazione) è contenuto in quanto i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort. (Inferiore agli 80 dBA Lep).

A seguito della valutazione il Dirigente scolastico ha individuato le categorie delle lavoratrici esposte e ne ha previsto le misure di prevenzione e protezione da adottare.

COLLABORATRICE SCOLASTICA

Contenuto mansione e Fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Misure di tutela
Pulizie ordinarie <ul style="list-style-type: none"> • spazzatura e lavaggio pavimenti • spolveratura ad umido di mobili orizzontali e verticali fino ad altezza uomo • deragnatura • svuotamento cestini • detersione e disinfezione bagni 	Postura eretta Fatica fisica	Solo pre	Modifica delle mansioni di lavoro Uso dei DPI in dotazione
Spostamento, trasporto manuale di pesi	Movimentazione manuale carichi	Solo pre	Modifica delle mansioni di lavoro
Uso di scale	Caduta	Solo pre	Modifica delle mansioni di lavoro
Accudimento personale del bambino da 0 a 6 anni Attività a contatto con bambini da 6 a 14 anni	Rischio Biologico	Solo pre (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia) Per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro per tutta la durata dell'epidemia

INSEGNANTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA ED INSEGNANTE DI SCUOLA PRIMARIA

Contenuto mansione e Fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Misure di tutela
<ul style="list-style-type: none"> attività educative e ricreative attività a stretto contatto fisico ed accudimento personale del bambino da 0 a 6 anni 	<p>Rischio Biologico</p> <p>Fatica fisica</p> <p>Posture incongrue</p>	<p>Solo pre (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)</p> <p>Per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)</p>	<p>Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro per tutta la durata dell'epidemia</p>
<ul style="list-style-type: none"> sollevamento dei bambini 	<p>Movimentazione manuale carichi</p>		<p>Modifica delle mansioni di lavoro</p>
<ul style="list-style-type: none"> attività didattica rivolta a bambini da 6 a 14 anni 	<p>Rischio Biologico</p>	<p>Solo pre (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)</p> <p>Per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)</p>	<p>Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro per tutta la durata dell'epidemia</p>

ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

Contenuto mansione e Fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Misure di tutela
<ul style="list-style-type: none"> addetta agli sportelli 	Postura in piedi	Solo pre	Modifica delle mansioni (Interruzione dell'attività con pause destinate a funzioni diverse in posizione non eretta)

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Contenuto mansione e Fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Misure di tutela
<ul style="list-style-type: none"> attività a stretto contatto fisico con bambini 	Rischio Biologico	Solo pre (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia) Per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro
<ul style="list-style-type: none"> appoggio scolastico a bambini diversamente abili 	Reazioni improvvise e violente	Pre e post se il rischio sussiste	Modifica delle mansioni di lavoro
	Movimentazione manuale carichi	Pre e post se il rischio sussiste	Modifica delle mansioni di lavoro

Dei risultati della presente valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione verranno informate tutte le lavoratrici ed il rappresentante della sicurezza.

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi di questo Istituto Scolastico.

9 – AGGIORNAMENTI E VERIFICHE

9.1. E' prevista la valutazione preliminarmente alla introduzione di nuove attrezzature, nuove sostanze. E' previsto l'aggiornamento della valutazione in caso di significative modifiche nel rischio o nella modalità di esposizione al rischio a seguito di ristrutturazioni di reparti o a seguito di nuove normative. E' previsto che, in capo a tre anni dall'adozione delle misure generali di tutela, verrà attivato un controllo delle suddette per verificare lo stato di efficienza e funzionalità.

Il presente documento di valutazione è stato:

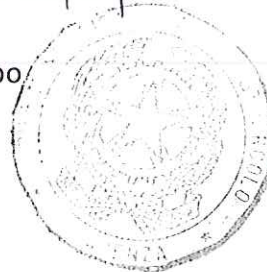
- Sottoposto all'attenzione del rappresentante dei lavoratori il ...12/02/2015
- Portato a conoscenza del personale mediante affissione all'albo

Il Datore di lavoro

Simona Fani

Il Responsabile S.P.P.

Anna Maria Bellizzi



Il Rappresentante dei lavoratori (per presa visione)

Massimo

Il presente documento è stato pubblicato in data 21.02.2015

Allegati

- Incarichi
- Organigramma di ciascun plesso
- Libretto informativo Sicurezza
- Planimetrie
- Piani di emergenza e di primo soccorso
- Registro infortuni
- Regolamento per il "DIVIETO DI FUMO"